

Agli inizi del 1947, nelle pagine conclusive scritte da Einaudi si avverte che il clima era profondamente mutato. Il 3 gennaio il diplomatico Piero Quaroni, mentre si preparava il viaggio di De Gasperi, comunicava: «Stati Uniti: daranno piccolezze 50, 100 per impedire il peggio. Ma vero aiuto no, finché ci sono i comunisti. Al bando: ogni tanto un comunista cade nel fiume o dalla finestra o scompare» Egli inoltre informava che i repubblicani erano «contrarissimi» ad abbandonare l'Europa: «Non andremo via dall'Italia, neppure dopo la pace. Finché non siamo sicuri che il pericolo russo non c'è più. Se ci fosse pericolo di dittatura rossa, disposti a sbarcare di nuovo. Non si preoccupano di dittatura di destra. Ammiratori di Mussolini». Il 22 gennaio, dopo le dimissioni presentate da De Gasperi al rientro dagli Stati Uniti, mentre fervevano le trattative per la formazione del nuovo governo, l'ultimo con la presenza di socialisti e comunisti, fortemente ridimensionati, don Sturzo illustrava a Einaudi le ragioni che avevano indotto la Dc e i moderati all'ultima collaborazione con Pci e Psi: «Impossibile far a meno [dei] comunisti. Il ministero durerebbe due mesi. A Napoli la Camera Lavoro ha impedito uscita giornale democristiano. Polizia inquinata da comunisti. [...] dovrebbero sparare. In Italia non si può. Bisogna rassegnarsi a diminuirne influenza».

4. La ricostruzione economica

In due occasioni, nel corso del diario, Einaudi⁶⁰ evoca la rivoluzione francese per descrivere la condizione del Paese nel trapasso dalle rovine della guerra e del regime fascista al faticoso avvio di una vita democratica: nella prima, come si è già visto, a proposito del rifiuto dei familiari delle vittime delle Fosse Ardeatine di accogliere l'ultimo rappresentante della famiglia reale, paventava che si fosse alla vigilia di un fatto traumatico e radicalmente innovatore; nella seconda, nelle settimane seguenti la liberazione del Nord, mentre si discuteva con i rappresentanti del CLNAI sulle misure fiscali da adottare, Einaudi stabiliva una

⁶⁰ Per un'analisi dell'azione di Einaudi come governatore dell'istituto di emissione cfr. *La Banca d'Italia e il risanamento post-bellico* cit.